



Commento Foriano, di Peppe D'Ambra

Sorridi alla vita che la vita sorriderà a te

TUTTI IN ATTESA
Di risposte concrete che non arrivano
Abbiamo la netta impressione, ma saremo felicissimi di essere smentiti, di trovaci di fronte ad un altro **grande bleffeur**, con la differenza che essendo solo un discreto imitatore non riesce ancora a colpire l'immaginario collettivo che resta **molto freddo** e in trepida attesa delle iniziative concrete, che dovrebbe dare degli inequivocabili
segnali di cambiamento
rispetto al passato.

Il **popolo foriano** e il sottoscritto ne hanno vissute di cotte e di crude in quest'ultimo ventennio e se Francesco III, che non vorremmo essere costretti a cambiare il soprannome i
Francesco a Bugia II
, spera che possa coprire il suo clientelismo con un presunto bando con il quale dice di voler scegliere i membri della suo Ufficio di Gabinetto, che ripeto costerà a tutti i foriani la bellezza di oltre 120 mila euro all'anno, dimostra di essere davvero un povero illuso. Io invece credo che questi bandi si riveleranno l'ennesima delusione per i tanti giovani foriani, atteso che nelle stanze del Sindaco già operano i suoi segretari, sempre che non voglia aumentare le unità lavorative da tre a chissà quale numero. Sono sicuro che anche su quest'altra triste vicenda, che, ripeto, gioca crudelmente con le attese di tanti giovani foriani, il buon Domenico Savio sappia sbugiardare ancora una volta il vecchio Sindaco Democristiano della prima ora. Se Domenico non sa ancora come sarà composto il nuovo ufficio di Gabinetto di Francesco III, i nomi glieli posso suggerire io, così da metterli in una busta sigillata consegnarla ad un Notaio e aspettare la buona novella di Francesco III. Ma questo fa parte delle piccinerie del vecchio democristiano che crede di aver a che fare con il solito popolo bue. Non vuole capire che continuare a scherzare con le aspettative della povera gente questa volta può essere molto

pericoloso per lui.

I FATTI DI BLA BLA

È il soprannome con il quale viene riconosciuto il commerciante foriano che da sempre si è sempre lamentato delle cose che non vanno senza fare mai nulla. La disperazione di una crisi economica di difficile soluzione, l'amara constatazione che nulla è cambiato rispetto alla passata amministrazione, l'ha spinto, in una calda mattinata di questo torrido mese di Luglio, ad iniziare a fare qualcosa di positivo e di concreto, per la prima volta nella sua vita. Il suo esercizio commerciale si trova nei pressi dei giardinetti pubblici di piazza Maltese, che sono diventati un vero e proprio incubo per come sono distrutti ciclicamente sia a causa dell'indifferenza delle mamme che preferiscono chiacchierare sedute sulle panchine invece di educare i propri figli al rispetto del bene comune; sia dai vigili urbani in servizio quotidianamente nella zona. Lui a dire il vero ha tentato alcune volte di chiedere a quelle mamme di intervenire nei confronti dei propri figli che sparano pallonate fin dentro il suo negozio, o con i vigili urbani chiedendo un più severo controllo, ma non è riuscito ad ottenere nessun risultato. Lunedì mattina quindi armato di una forbice da pota si è messo a potare le piante che erano diventate un vero pericolo per grandi e piccoli. Meno male che non è passato nessun vigile altrimenti si sarebbe beccato pure una ramanzina per aver "osato" mettere le mani sul bene pubblico. Questa è anche Forio, il nuovo Sindaco che sperpera 120 mila euro all'anno per il suo Gabinetto, invece di destinarli alla cura del bene pubblico.

LA PRIMA GIUNTA MOLTO INDICATIVA

Si è tenuta la prima riunione della nuova Giunta senza deleghe nominata da Francesco III, dalla quale subito si è capito quali sono gli indirizzi e gli interessi di questi nuovi politici. Nell'ultima Giunta fatta dall'Amministrazione di Franco Regine, furono deliberati alcuni atti che fecero gridare allo scandalo sia per il loro contenuto sia per quanto riguarda la tempistica. Amministratori che non avrebbero avuto più nulla a che fare con la gestione di Forio, senza alcuna vergogna, presero decisioni che avrebbero condizionato il paese per i prossimi anni. La nuova Giunta giustamente ha deciso di fare chiarezza e giustizia e analizzando quelle decisioni ha subito voluto dimostrare ai foriani di che pasta è fatta. Annullata subito la delibera di Giunta che favorirebbe l'assunzione della parente dell'ex vicesindaco e penalizzerebbe il parente di un nuovo consigliere comunale. Sisono dimenticati di annullare l'altra delibera che consegnerebbe a privati la gestione di una buona parte di territorio foriano, non è che forse, in questa delibera, ci sarebbero anche interessi di qualche importante membro dell'attuale maggioranza? Questo lo vedremo sicuramente nei prossimi mesi.

I FORIANI INIZIANO A PAGARE

Con le determine che vanno dalla n. 64 alla n. 80. Il comandante della Polizia Municipale paga la Maggioli e restituisce ad alcuni cittadini foriani i primi soldi del pasticciaccio provocato dalle multe delle telecamere, che, nonostante il loro inutilizzo e il loro alto costo (40 mila euro cadauna), vengono ancora lasciate al loro posto. Da un calcolo approssimativo il danno economico che i foriani dovranno pagare in attesa che la Corte dei Conti decida di far pagare il danno al responsabile, supera ad abbondantemente il milione di euro. Fino ad oggi il danno è così suddiviso circa 50 mila euro da restituire ai foriani che hanno pagato le multe, oltre ad altre spese giudiziarie che i giudici di pace stanno addebitando al Comune di Forio per un totale che supera abbondantementei 500 mila euro; oltre 800 mila gli euro da riconoscere alla Maggioli per

le spese sostenute nella trattazioni delle multe volute tenacemente dal comandante della polizia Municipale e dall'allora responsabile politico, nonostante che con articoli di stampa e con interviste televisive rilasciate alla splendida neomamma Carmen Cuomo, che colgo l'occasione per salutare, cercavo di avvisarli che quelle telecamere non potevano essere utilizzate con quella segnaletica. Un inverno da incubo per tanti foriani, isolani e turisti, finito solo con la presa di coscienza da parte del Comandante della Polizia Municipale che si è accorto del danno arrecato e che prima poi avrebbe pagato di tasca sua se non prendeva i provvedimenti per limitare il danno.